

Appello dei sindacati al ministro dell'Interno

Per Cgil, Cisl e Uil la crisi è esplosa con la parità tra euro e franco svizzero

Corriere di Como 31.07.2018

La vicenda campionesa ha quasi immediatamente superato i confini del territorio ed è approdata nei palazzi romani. Della politica e del sindacato. I numeri della crisi sono grandi, non soltanto per l'enclave. Sono in gioco oltre 600 posti di lavoro complessivi (tra Casinò, Comune e asilo) più altre centinaia dell'indotto dell'enclave: ristorazione, commercio, servizi.

Ecco spiegato anche il motivo per cui già domenica sera i sindacati nazionali di categoria del settore gioco - Fisascat Cisl, Slc Cgil e Uilcom Uil - hanno scelto di scrivere una «nota congiunta» al ministro dell'Interno e leader della Lega, **Matteo Salvini**.

Le tre sigle hanno sollecitato un «intervento tempestivo, finalizzato a evitare il tracollo della storica Comunità campionesa», ricordando appunto come «tra dipendenti diretti e in appalto» il solo Casinò dia lavoro a circa 600 persone e come «attraverso l'indotto, garantisca la sopravvivenza dei 2mila abitanti dell'unica enclave italiana».

Il paese di Campione d'Italia, ricordano infatti i sindacati, «nelle ultime settimane



Guarini

Il nuovo governo pensi a una legislazione di sostegno delle 4 case da gioco italiane



Una delle tante manifestazioni di protesta messe in scena dai dipendenti del Casinò di Campione d'Italia negli ultimi giorni

ha dovuto rinunciare ai servizi minimi precedentemente garantiti ai cittadini».

Ma la nota di Cgil, Cisl e Uil tenta anche di «riscrivere» la storia della crisi del Casinò, «aggravata - spiegano i sindacati - dalla decisione della Banca Centrale Svizzera di eliminare il limite al tasso di cambio euro-franco svizzero nel 2015. In un solo giorno, il bilancio del Casinò perse 20

La nota

Domenica sera i sindacati nazionali di categoria del settore gioco hanno scritto a Matteo Salvini

milioni di franchi, determinando l'impossibilità della prima azienda campionesa di onorare la convenzione con il Comune di Campione» e ponendo le basi per la futura dichiarazione di fallimento per insolvenza pronunciata dal Tribunale di Como.

«Tanti e vani sono stati i tentativi di evitare tale tracollo - sottolineano i sindacati nella loro nota - a partire

dal taglio dei salari dei dipendenti della casa da gioco che hanno rinunciato a un'importante quota di stipendio fin dal 2012». Un «sacrificio» poi confermato a maggio di quest'anno con un referendum interno.

«La giustizia dovrà fare il suo corso e chi ha colpe dovrà assumersi le proprie responsabilità - ha detto il segretario nazionale della Fisascat Cisl **Fabrizio Ferrari** - Di certo non hanno responsabilità i 600 lavoratori i quali stanno vivendo in questo momento qualcosa di surreale che ha stravolto le loro vite in poche ore e che sembra andare nella direzione di un'incertezza senza tempo».

«Ci auguriamo che il riscontro del ministro Salvini non tardi ad arrivare - ha aggiunto il segretario generale della stessa Fisascat Cisl, **Davide Guarini** - Il nuovo governo dovrà pensare a una legislazione di sostegno del gioco legale all'interno delle quattro case da gioco italiane. Una legislazione che sia anche finalizzata al mantenimento dei livelli occupazionali oggi messi in discussione da una crisi sempre più forte».